



Comune di Genova

COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI
COMMISSIONE II - PARI OPPORTUNITA' E POLITICHE FEMMINILI
COMMISSIONE VII - WELFARE

VERBALE DELLA SEDUTA DEL LUNEDÌ 20 LUGLIO 2020

La seduta si svolge in videoconferenza ai sensi del Provvedimento del Presidente del Consiglio Comunale n. 1 del 23 marzo 2020: "MISURE STRAORDINARIE PER LA DISCIPLINA DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE, DELLE COMMISSIONI CONSILIARI, DELLA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO E DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA".

Assume la presidenza il Consigliere Corso Francesca.

Svolge le funzioni di Segretario il Sig. Tallero Mauro.

Verbale redatto dalla ditta Live Reporting.

Alle ore 14:30 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Anzalone Stefano
Ariotti Fabio
Avvenente Mauro
Baroni Mario
Bernini Stefano
Bruccoleri Mariajose'
Brusoni Marta
Campanella Alberto
Cassibba Carmelo
Ceraudo Fabio
Corso Francesca
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
De Benedictis Francesco
Fontana Lorella
Gambino Antonino
Giordano Stefano
Grillo Guido
Immordino Giuseppe
Lodi Cristina
Mascia Mario
Ottonello Vittorio
Pandolfo Alberto

Seduta del 20 Luglio 2020

Pirondini Luca
Putti Paolo
Remuzzi Luca
Rossetti Maria Rosa
Terrile Alessandro Luigi
Tini Maria
Vacalebri Valeriano
Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

Bertorello Federico
Rossi Davide

Assessori:

Viale Giorgio

Sono presenti:

Dott.ssa Ferrera (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Sig. Michele Lorenzo (SAPPE Liguria); Dott. Bruno Mellano (Garante delle persone detenute della Regione Piemonte); Sig. Gianni Carosio (Comunità S.Egidio); Sig.ra Chiara Volpato (ACLI); Avv. Massimo Benoit Torsegno (Unione Forense per la Tutela dei Diritti Umani); Sig. Fabio Pagani (UIL Polizia Penitenziaria);

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

O.d.g.: Delibera di Consiglio N. 183 del 25/05/2020

**Proposta di Deliberazione dei Consiglieri del Partito Democratico, ai sensi dell'art. 51 del Regolamento del Consiglio Comunale:
ISTITUZIONE DEL GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE DEL COMUNE DI GENOVA E APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.**

CORSO (Presidente)

Diamo inizio alla Commissione Prima, Seconda e Settima congiunte per trattare l'argomento della delibera di Consiglio numero 183 del 25 maggio 2020: proposta di deliberazione dei Consiglieri del Partito Democratico ai sensi dell'articolo 51 del Regolamento del Consiglio Comunale: "Istituzione del garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Genova e approvazione del relativo Regolamento".

Sono state convocate diverse autorità ed associazioni. Parto con l'appello.

CORSO (Presidente)

La Commissione di oggi è un riaggiornamento della Commissione che c'era già stata martedì scorso. Chiederei a tutti coloro che volessero intervenire, sia agli auditi e sia ai

Consiglieri, di prenotarsi attraverso la chat, come abbiamo sempre fatto, di modo che si possa dare la parola a loro.

CORSO (Presidente)

Nessuno vuole intervenire? Perfetto, direi che la cosa è insolita, però è insolita... A questo punto, se non ci sono interventi o chiamiamo l'Aula per la discussione.

LODI (P.D.)

Scusi, Presidente, Lodi. Per mozione d'ordine a questo punto.

CORSO (Presidente)

Sì, prego.

LODI (P.D.)

Mi scusi, Presidente, perché io volevo capire come ha organizzato questa riunione, nel senso che mi pareva che ci fosse stato da parte della maggioranza l'indicazione di svolgere nuove audizioni con nuove persone. Mi sente?

CORSO (Presidente)

Io la sento, però c'è qualcuno con il microfono acceso, forse la Consigliera Brusoni. Consigliera Brusoni, se può spegnere il microfono, per favore. Okay.

Dica pure, Consigliera Lodi.

LODI (P.D.)

Allora, le dicevo, Presidente, che noi eravamo rimasti che sarebbero stati, diciamo che c'era stato un riaggiornamento delle audizioni con la necessità di audire alcune realtà a cui avevano fatto riferimento dei Consiglieri di maggioranza. Quindi volevo capire: a) se sono state accolte queste richieste, perché io non comprendo e vedo solo delle persone che hanno il collegamento, ma non riesco a capire. Quindi volevo capire a chi è stato chiesto di essere audito ad integrazione della prima stornata di auditi, perché se no io stavo zitta perché attendevo, l'aggiornamento fatto per integrare le audizioni, volevo capire chi è stato chiamato in audizione.

CORSO (Presidente)

Mi permetto di risponderle e poi darò la parola al Consigliere Villa. Sono stati richiamati in audizione tutti coloro che hanno partecipato alla scorsa audizione e le audizioni sono state integrate con il Presidente del Tribunale di Sorveglianza, dottor Gaetano Brusa, su richiesta della maggioranza e il dottor Sambugaro, però c'era già. Per cui l'unico aggiornamento è stato questo da parte delle richieste che sono pervenute.

Consigliere Villa.

VILLA (P.D.)

Sì, mi è stato in parte risposto da lei, Presidente, e anch'io ritenevo di dover ascoltare eventualmente i nuovi auditi o quelli che non avevano ancora e non erano intervenuti nella precedente Commissione e poi eventualmente ascoltare anche i colleghi Consiglieri di intervenire. Credo che questo fosse l'obiettivo che c'eravamo dati nel rispetto davvero di tutti gli auditi per poter proseguire magari alla discussione. Grazie e quindi eventualmente ascoltarli.

CORSO (Presidente)

Condivido appieno la vostra analisi, per cui ribadisco che chiunque volesse intervenire e anche chi non fosse intervenuta nella scorsa convocazione è bene accetto, anzi attendiamo interventi da parte di tutti. Il Consigliere Rossi ha segnato la sua presenza.

Consigliera Lodi.

LODI (P.D.)

Eccomi, Presidente, mi scusi, non riesco a digitare, perché non la sento benissimo. Volevo capire, quindi, di persone delle nuove audizioni c'è qualcuno oppure la convocazione c'è stata, ma non è venuto nessuno di nuovo. Non riesco a capire se c'è qualcuno degli auditi nuovo, tra virgolette, rispetto alla volta scorsa presente.

CORSO (Presidente)

Allora, io non riesco a vedere adesso chi sia collegato o meno, anche perché tanti hanno dei nominativi diversi rispetto a quelli con cui io li ho qui in elenco. Io l'unico aggiornamento rispetto alla scorsa volta è stato quello del dottor Gaetano Brusa, del Presidente del Tribunale di Sorveglianza, al quale chiedo se è connesso, per favore, di dirci se ha intenzione di intervenire sul tema in oggetto oggi e in alternativa tutte le altre persone, che sono persone che erano già state convocate la scorsa volta non avendo ricevuto altri suggerimenti, dunque, non vedo nessun intervento. Chiedo a questo punto ai Consiglieri anche se vogliono intervenire oltre che gli auditi e qualora non ci fossero interventi, passiamo a votare la pratica per mandarla in aula.

GRILLO (F.I.)

Scusi, Presidente, sono Grillo.

CORSO (Presidente)

Prego, Consigliere Grillo.

GRILLO (F.I.)

Sarebbe opportuno una breve sintesi della proposta ovviamente che ci è pervenuta. Forse questo potrebbe agevolare l'intervento degli auditi qualora siano presenti. Io vedo i nomi specificati nel tablet e credo che qualcuno l'abbia chiarito all'odierna riunione. Sarebbe anche opportuno capire chi sono stati gli invitati, nomi, cognomi, enti ed associazioni. Comunque, i proponenti la delibera sarebbe bene che riassumino brevemente il contenuto della stessa. Dopodiché noi sulla base degli auditi indicati, li chiami per nome e cognome e verifichi se sono presenti. Grazie.

CORSO (Presidente)

Grazie, Consigliere. Allora, io chiaramente lascio libertà ai proponenti di poter di nuovo esporre, come hanno già fatto la scorsa volta, la proposta di dire di che cosa si tratta, dopodiché gli auditi, ripeto, li invito ad intervenire qualora volessero, poi è una scelta di ognuno e si può anche restare connessi solo per ascoltare. Ad ogni modo vedo adesso due richieste di intervento. La prima è della Consigliera Fontana. Prego, ha la parola.

FONTANA (L.S.P.)

Grazie, Presidente. Io volevo anche capire un po' il discorso degli auditi perché sicuramente qualcuno magari vuole integrare un intervento su questo documento. Per cui fare una breve sintesi e una veloce carrellata di quello che è il pensiero per poi sviluppare eventualmente gli interventi nostri. Grazie.

CORSO (Presidente)

Grazie, Consigliera. Consigliere Putti.

PUTTI (C.G.)

Grazie, Presidente. Ma io quello che volevo un po' capire era, mi sembrava che poi anche l'altra volta, a parte la maggioranza, abbia chiesto l'integrazione degli auditi proprio per provare a tirare le fila un po' delle diverse e brevi declinazioni, cioè più o meno tutti si concordava: "Ma c'erano un po' delle cose che sono state portate in parte diverse". In particolare a me sembrava di comprendere che ci fosse da parte dei rappresentanti del personale delle strutture detentive un accento più su un'attenzione rispetto al personale, mentre in generale gli altri portavano una effettiva attenzione all'opportunità che poteva essere questa di rendere più consapevole anche detenuti dei diritti e in qualche modo dell'onere, che è esercitare un proprio diritto e quindi, in qualche modo, trovare dei modi, attraverso la figura del garante perché questi diritti siano garantiti da un lato e anche pienamente resi consapevoli ai detenuti che se ne assumono anche la responsabilità in qualche modo.

Perciò mi sembrava oggi che potesse essere utile e avevo colto l'altra volta come occasione, per cui era stato chiesto poi un rinvio e un approfondimento, cercare di ricomporre queste due cose, cioè comprendere e riempire la figura del garante, che io sostengo ed appoggio, come strumento da un lato per rendere pienamente consapevole e nello stesso tempo poter accedere realmente all'esercizio dei diritti ai detenuti e dall'altra metterlo insieme con le fatiche e in qualche modo la rivendicazione di attenzione da parte del personale delle guardie detentive e carcerarie all'interno delle strutture penitenziarie per far sì che questo fosse riconosciuto complessivamente come un'aggiunta di diritti e non in qualche come qualcosa che stride un po' tra loro. Io avevo colto un po' questo.

Volevo capire se oggi riusciamo a ricomporre tutto questo in questa figura, che per me è importante ed interessante.

GRILLO (F.I.)

Presidente, sono Grillo, mozione d'ordine.

CORSO (Presidente)

Prego, Consigliere Grillo.

GRILLO (F.I.)

Io insisto, Presidente, e le chiedo, per cortesia, di comunicarci le persone o associazioni oggi audite, nome e cognome; di verificare se sono presenti e se è presente l'Assessore competente.

CORSO (Presidente)

Allora, intanto le rispondo molto brevemente e cerco di rispondere a tutti. Gli auditi sono gli stessi della scorsa volta e oggi vi sono di nuovo l'elenco di quelli che sono gli auditi di oggi. Sono stati integrati rispetto alla scorsa volta con il dottor Gaetano Brusa, che non so se sia presente in questo momento, che era stato richiesto dal Consigliere Mascia, che peraltro oggi non vedo connesso. Ad ogni modo vi leggo l'elenco dei partecipanti o quantomeno di coloro che sono stati invitati oggi e sono: la dottoressa Milano del carcere di Marassi; la dottoressa De Gennaro della Casa Circondariale di Pontedecimo; il Presidente del Tribunale di Sorveglianza, Gaetano Brusa; il dottor Maurizio Plaia del Ministero della Giustizia; dottor Manuel Seritano, Patto di Sussidiarietà e Giustizia; CRVG Fabio Ferrari; (Acat) Savona e

Genova, Gabriele Sorrenti; ACLI, Chiara (Volpato); Comunità Sant'Egidio, Gianni Carosio; Compagnia di Misericordia, Cinzia Marangoni, (Scart), Rapallo; Ceis e (Ramanfresta); Amici di Zaccheo, Enrico Reato; Antigone, Alberto (Liseo); Ordine Avvocati di Genova, Stefano Sambugaro; Unione Forense dei Diritti Umani Avvocato Emilio Robotti e Avvocato Massimo Benoit; Garante del Piemonte, Bruno Mellano e poi i Sindacati di Polizia Penitenziaria: CGIL, CISL, UIL, UGL, USB, UIPA, Sappe, Sinappe, SPP, Osap Liguria. Questi sono tutti gli auditi che sono stati invitati. Adesso vedo pronta una lista di persone che si sono prenotate per intervenire. A questo punto direi che passerei la parola con ordine alla Consigliera Lodi.

LODI (P.D.)

Sì, Presidente, dato che è stato da più parti richiesto che il Partito Democratico riaggiornasse rispetto al documento e a quello che si sta andando, volevo solo fare una breve descrizione rispetto visto che ci sono, mi pare di capire, nuovi auditi e saluto anche quelli presenti dell'ultima volta; cioè noi come gruppo consiliare abbiamo presentato questa delibera di Consiglio Comunale, che dovrebbe andare in aula a breve per la definizione della figura del garante per le persone che hanno limitazione della libertà. Quindi già l'altra volta parlavamo sia dei detenuti e sia anche delle persone soggette al TSO e comunque tutti coloro che si trovano in questa situazione.

È stata approvata recentemente all'unanimità la figura del garante regionale, perché la Liguria fosse l'unica o la seconda Regione che non l'aveva in tutta Italia e in molte città, le abbiamo elencate, però sono molte e soprattutto le Città Metropolitane hanno già anche il garante comunale, proprio perché Genova ha, abbiamo ritenuto utile ed importante anche fare questo tipo di richiesta perché Genova ha due grandi carceri e in Città Metropolitana poi sono tre e quindi, comunque, poteva essere importante nominare questa figura, che non è un doppione, ma come succede nelle altre grandi città esiste e collabora con quello regionale, ma ovviamente avendo un numero di carceri importante, ha anche un suo lavoro rispetto alla questione più cittadina.

Questa delibera è molto semplice e richiama, ovviamente, anche ad una nomina che viene fatta dal Sindaco su personaggi che abbiano alcune caratteristiche. Erano state proposte già la scorsa volta alcune leggere modifiche. Ovviamente il testo è emendabile, è modificabile. Quindi le Commissioni noi le abbiamo chieste apposta per poter condividere eventuali modifiche. L'ultima volta, diciamo alla prima audizione, tutti i soggetti si sono espressi a favore di questo strumento e quindi oggi andava ad integrazione dell'audizione prima di portare il testo in aula, che spero abbiate avuto modo tutti di vedere. Grazie.

CORSO (Presidente)

Grazie mille, Consigliera. A questo punto vedo prenotati diversi auditi. Nel frattempo chiedo, per favore, ai tecnici se possono passare poi i comandi al Presidente Ariotti che mi sostituirà per un breve periodo. Nel frattempo do la parola al dottor Michele Lorenzo.

LORENZO (SAPPE Liguria)

Mi sentite?

CORSO (Presidente)

Sì.

LORENZO (SAPPE Liguria)

Allora, innanzitutto buongiorno a tutti e grazie di questa opportunità di potere intervenire su un tema molto delicato e molto sentito. Io come rappresentante della Polizia Penitenziaria devo dire che accetto e sono anche soddisfatto di questa attenzione che si inizia ad avere sul

mondo penitenziario della Liguria, ma soprattutto delle carceri del territorio del Comune di Genova, che sono due Pontedecimo e Genova Marassi. Io, al di là della normativa, che prevede il garante regionale dei detenuti, il garante comunale e il garante provinciale dei detenuti, nulla quaestio su questo argomento. Ben vengano tutte le associazioni a favore e a sostegno del carcere.

La mia è una riflessione che va al di là della mera stesura dell'articolo 3, comma 2, della lettera A), che vede sullo Statuto del Comune di Genova, dal quale penso e deduco che venga ispirato anche questo odierno incontro, dove dice che favorisce la propria organizzazione in una propria azione la riduzione di tutti gli ostacoli che si frappongono all'effettivo sviluppo della persona, eccetera, eccetera.

Per poter parlare di questo, bisogna conoscere il carcere. Bisogna conoscere il mondo il mondo penitenziario, bisogna conoscere come è organizzato un carcere. Oggi di organizzazioni carcerarie, volgarmente e brutalmente chiamato anche se le terminologie tematiche ci riconducono a termini più dolci, tipo penitenziario, è molto difficile. La Polizia Penitenziaria sta H24 a contatto con il detenuto e vive tutte le criticità di quel caso. Non vi sto ad elencare quante vite umane vengono salvate, non vi sto ad elencare quanti casi di autolesionismo sono avvenuti e ogni giorno avvengono risse regolari. Ma questi fenomeni hanno una radice comune sul quale noi dobbiamo a ragionare. Non è il singolo detenuto, ma è il sistema penitenziario sbagliato, obsoleto e poggiato su dei criteri inesistenti. La nostra Amministrazione, qui viene il mio senso critico, è la continua ricerca di rattoppare questo sistema che si sta lacerando. Su questo si lavora male, ma si lavora male il poliziotto penitenziario, lavora male il sindacato che cerca, comunque, di dotare il mondo carcerario di strumenti adeguati per salvare e per far vivere bene il detenuto. Ma come si fa a compenetrare gli ostacoli con l'effettiva dignità umana.

Io mi sforzo alcune volte di capire e io conosco la realtà della Liguria, il penitenziario della Liguria, la conosco benissimo. Ogni attività mi ha portato a conoscenza. Come si fa a ragionare su un circuito penitenziario, tipo Pontedecimo, dove racchiude contemporaneamente diverse realtà penitenziarie? Dal femminile ai sex offender, ai detenuti comuni, agli arrestati, a chi è in attesa di primo giudizio. Soltanto a Pontedecimo e a Marassi ci sono duecento detenuti in più rispetto al normale, più della metà di quelli previsti in tutta la Liguria. Noi dobbiamo pensare ed unire le nostre energie, ma questo ben venga anche il garante se è dotato di strumenti utili ed idonei a risolvere questo problema. Primo problema è il sovraffollamento. Non si può più ragionare sulle attività di reinserimento del detenuto sulle attività di osservazione, quando su 700 detenuti di Marassi esistono sì e no tre, quattro educatori.

Come si fa a ragionare in un carcere, questa volta, però, purtroppo, vi devo dare i dati, 220 detenuti tossico dipendenti a Marassi e non c'è una struttura sanitaria adatta a supportarli. Come si fa a parlare di una Regione Liguria, ergo Marassi Genova, quando non c'è una Rems e gli addetti al lavoro sanno di cosa sto parlando e dove questi detenuti psichiatrici sono all'interno del carcere e non dovrebbero starci. Chi lo gestisce è la Polizia Penitenziaria. Vogliamo parlare di tortura? Sono perfettamente d'accordo se questo è l'unico aspetto da poter imputare alla Polizia Penitenziaria, intesa nel sistema organizzativo del carcere del genovesano.

Allora, sì al garante dei detenuti, sì agli strumenti idonei per garantire la dignità del detenuto. Ma chi mi sa dire quali possono essere questi strumenti a sostegno dell'operatore penitenziario per garantire la dignità. La Polizia Penitenziaria deve garantire sicurezza e spesso volte questa sicurezza ed incolumità, e lo dicono i numeri delle vite umane che abbiamo salvato, impatta moltissimo con attacchi gratuiti che vengono dati alla Polizia Penitenziaria spesso volte accusata di eccedere nei suoi strumenti. Non ha strumenti la Polizia Penitenziaria. Ne abbiamo chiesti, non ci vengono dati. Abbiamo chiesto, ad esempio, il

defibrillatore, abbiamo chiesto, ma non perché ci serve per intervenire. Abbiamo chiesto corsi di specializzazione per la Polizia Penitenziaria per intervenire per la dignità del detenuto, cioè dell'essere umano attualmente recluso nel carcere. Potrei continuare a parlare molto, ma oggi nel carcere di Genova, quindi Pontedecimo e Marassi, serve innanzitutto ragionare e qua invito tutti ad individuare una nuova zona dove edificare un nuovo carcere, dove lì effettivamente si può iniziare a ragionare in un carcere modello, non come quello di Savona, che oggi è chiuso e dopo cinque anni è un carcere fantasma, dove gli arrestati continuano ad essere reclusi a Marassi e ad aumentare ancora il disagio degli altri detenuti, perché si concatenano i disagi e si va a rendere ancora più difficile la gestione detentiva e la vita del detenuto. La gestione ordinaria e la vita quotidiana del detenuto.

Cosa serve? Nel carcere innanzitutto serve una tecnologia, innanzitutto serve un sistema sanitario, un supporto sanitario adeguato che sappia riconoscere ed intervenire sulle cause del disagio. Servono spazi. Non si può continuare a fare la socialità in salette da tre metri per tre. Quello non è umano, ma l'abbiamo denunciato tutti, la denuncia è le mille associazioni di buonismi che esistono. Serve lavoro. Il detenuto ha bisogno di lavorare. Se c'è ozio ingenera violenza verso la Polizia Penitenziaria, reagisce verso la Polizia Penitenziaria. Le aggressioni nel solo primo semestre, soltanto a Pontedecimo, undici aggressioni, senza parlare di Marassi e ciò i dati sono stati, la Polizia Penitenziaria ha subito ben otto aggressioni, mentre i detenuti, che hanno inscenato azioni di autolesionismo, sono 85 casi in sei mesi.

Dobbiamo ragionare sulle origini di questo disagio, sulle origini di questo stato pericoloso per la salute psichica del detenuto. La convivenza detenuto psichiatrico e detenuto normale non va bene. La Legge lo sa. Ci vuole la formazione, più formazione al personale, ma soprattutto il detenuto ha bisogno di spazi, ha bisogno di lavorare. Poi siamo d'accordo su tutto. Ben venga, ripeto, il garante regionale dei detenuti – e so che c'è stata (*collegamento disturbato*) – ben venga il garante cittadino dei detenuti che si occupi di Marassi e Pontedecimo, ma vi invito a riflettere sulle cause, sui metodi e sugli strumenti che abbiamo in mano oggi per ridare dignità al detenuto. Grazie per l'attenzione.

ARIOTTI (Presidente)

Grazie a lei, signor Michele Lorenzo. Intanto buongiorno, sostituisco momentaneamente la Presidente Corso. Vedo il prossimo prenotato, il signor Bruno Mellano, garante delle persone detenute della Regione Piemonte. Prego.

MELLANO (Garante delle persone detenute della Regione Piemonte)

Buongiorno. Io mi ero segnato come presente e ringraziando dell'invito. Ho già fatto un lungo intervento l'altra volta e quindi oggi mi limito a segnalare l'interesse e l'urgenza che la rete dei garanti nazionali e regionali ha nel completare un quadro che si sta definendo almeno su tutte le principali città italiane. Roma e Torino sin dal 200/2004 hanno nominato dei garanti comunali e mi interessava fare una piccola segnalazione sulla base del lavoro odierno del garante del Piemonte. Io oggi, per esempio, mi sono occupato dei progetti di un'importante fondazione bancaria piemontese, che però ha interessi specifici anche su Genova e quindi per osmosi alcuni dei progetti ideati su Torino, saranno attuati e sono attuati adesso anche su Genova, come un'iniziativa molto significativa che abbiamo messo in campo in Piemonte con Medici Senza Frontiere nel momento del massimo picco dell'epidemia Covid e l'abbiamo poi, su iniziativa del Provveditorato, replicata anche sulla Liguria e in particolare su Genova Marassi. Segnalare che la rete e la diversità di interventi, che possono avere le varie figure di garanzia, sono utili proprio per le relazioni che possono mettere in campo con il privato sociale, con le fondazioni bancarie, con Enti ed associazioni che certo sono sul territorio e quindi l'Amministrazione Penitenziaria, in qualche modo, conosce o può in qualche modo mettersi in relazione. Ma nell'ottica positiva e feconda di una figura di garanzia

ho visto, non solo nella mia esperienza piemontese, ma nell'esperienza nazionale, in cui poi i garanti finiscono per essere degli incentivatori di relazioni e dei moltiplicatori di iniziative.

Per quanto riguarda il quadro complessivo, che ha fatto il rappresentante del SAPPE, devo dire che purtroppo non posso che dividerlo e tutte le problematiche, che lui ha portato, sono assolutamente condivisibili e reali. È chiaro che a livello comunale c'è la possibilità di un intervento più operativo di costruzione di contatti rispetto all'anagrafe o rispetto ai servizi sociali e al privato sociale e diciamo la fase di risoluzione di quelle grandi problematiche strutturali delle carceri o di sovraffollamento, sono certo ad un altro livello, però – e con questo chiudo e vi saluto – devo dire che in questi mesi ho verificato come poi anche un osservatore esterno, l'ultimo garante dell'ultimo Comune piemontese, del piccolo comunello con il piccolo carcere, poi è stato utile all'Amministrazione Penitenziaria e al Magistrato di Sorveglianza e devo dire anche ai livelli nazionali di governo, perché è un osservatore esterno, che può aggiungere la propria voce senza essere parte dell'Amministrazione e quindi in qualche modo una segnalazione che io credo abbia dato i suoi frutti nella difficoltà, che davvero sottoscrivo del racconto fatto dal rappresentante sindacale che è intervenuto prima.

Grazie, comunque, dell'invito e la mia presenza è proprio per l'interesse al vostro lavoro e alla conclusione di questo iter. Grazie.

ARIOTTI (Presidente)

La parola adesso al dottor Gianni Carosio di Sant'Egidio. Prego.

CAROSIO (Sant'Egidio)

Buongiorno. In realtà avevo scritto per segnalare che siamo presenti. Mi colpiva un pochino l'unica cosa, il giudizio sicuramente positivo su tutto questo iter. Mi colpiva questo ruolo della promozione, cioè questa sottolineatura che il garante promuove. Mi chiedo se non è possibile anche un ruolo anche più incisivo, ma questo lo dico solo come provocazione, perché è quasi esclusivamente... il suo compito è quello di promuovere. Promuovere le varie questioni, ma mi chiedo, un ruolo più incisivo, cioè è un'occasione, questa è un'occasione che ci si offre in questo periodo storico e mi chiedo se forse non è il caso di coglierla osando un po' di più. Poi questo è.

BERTORELLO (L.S.P.)

Presidente, chiedo scusa, Bertorello, presente. Mi sono collegato adesso. Buon pomeriggio a tutti. Chiedo scusa.

ARIOTTI (Presidente)

Grazie. La parola adesso alla signora Chiara Volpato di ACLI. Prego.

VOLPATO (ACLI)

Buongiorno. Anch'io veramente avevo scritto la mia presenza perché era stata richiesta di sapere gli auditi chi erano e se fossero presenti. Avevo già parlato la volta scorsa in un'audizione e quindi non mi sto a ripetere. Sottolineo solamente il fatto che noi come operatori volontari nelle carceri, abbiamo ben presente tutte le problematiche che veniamo a contatto quotidianamente. Quindi è proprio per questo che chiediamo la figura del garante perché sicuramente è la persona di tutela, di promozione come diceva Gianni, e di tutela per tutte le figure che lavorano all'interno del carcere e anche fuori per le altre competenze che ha. Quindi è non solo per i ristretti, ma anche per gli agenti penitenziari, ma anche per gli operatori volontari, gli educatori e tutti quelli che nel carcere hanno le loro attività.

Quindi la figura del garante è a tutela di tutti ed è fondamentale per la vita proprio dell'istituto carcerario. Grazie.

ARIOTTI (Presidente)

Grazie. Il prossimo prenotato è il dottor Massimo Bonoit Torsegno, Unione Forense Tutela dei Diritti Umani. Non so se ho preannunciato bene il cognome e mi scusi. Prego.

BONOIT TORSEGNO (Unione Forense per la Tutela dei Diritti Umani)

Sì, perfetto, benissimo. Buonasera a tutti. Anch'io ero già intervenuto alla riunione precedente e non voglio ripetere quello che avevo detto in ordine all'importanza di fare degli interventi a tutela dei diritti umani a livello complessivo. Volevo soltanto fare alcune distinzioni che ho rilevato anche dalla discussione di oggi. Ci sono delle problematiche che, ovviamente, andranno risolte a livello centrale. Quindi la carenza di strutture e l'organizzazione per com'è a livello complessivo, devono essere risolte a livello centrale. Altra distinzione è che il garante sarà il garante delle persone ristrette della libertà, ma sicuramente può aiutare a migliorare la posizione anche della Polizia Penitenziaria.

Ultima considerazione: il garante a livello comunale non potrà avere dei poteri che richiedono l'intervento dell'autorità centrale, ma può fare tanto a livello di rete fra garanti, quindi di stimolo attraverso i garanti delle varie Regioni e dei vari Comuni e il garante nazionale, per portare a delle modifiche legislative o comunque per sensibilizzare l'opinione pubblica su certi problemi. Quindi anche a livello locale per avere una migliore risposta da parte della popolazione e di tutti quelli che possono entrare in contatto con queste problematiche. Grazie.

ARIOTTI (Presidente)

Grazie. Lascio la parola adesso al signor Fabio Pagani, sindacato UIL, Polizia Penitenziaria. Prego.

PAGANI (UIL, Polizia Penitenziaria)

Innanzitutto vi ringrazio dell'invito a nome di tutta la Polizia Penitenziaria della Liguria e soprattutto, in questo punto parliamo di Genova, di Marassi e Pontedecimo. Vorrei essere molto chiaro sulla figura del garante e quindi la Regione Liguria a mio avviso e a parere del Segretario Regionale della UIL non c'è un ritardo perché la figura del garante c'è ed è istituita dal 2013 la figura del garante nazionale rivestita dal dottor Mauro Palma. E tutto quello che poi è un contorno, cioè quello regionale, che sarebbe poi il dottor Mauro Palma e quindi la figura del garante nazionale e tutto quello che si vorrà fare anche a livello provinciale e comunale, è un qualcosa di più. Molti gridavano: "Al lupo, al lupo", la figura del garante a Genova o in Regione Liguria non c'è. Secondo il mio avviso, il mio modesto parere non stiamo gridando allo scandalo, perché un garante nazionale c'è e c'è dal 2013.

Dobbiamo fare molta chiarezza su questa figura e ci fa piacere che tutto si sia concentrato sulle carceri, va benissimo, ma sappiamo che la figura del garante nazionale è dovuta anche alla visualizzazione dei posti dove sono sottoposte le persone private dalla libertà. Quindi sono molto contento che vengono toccati anche i luoghi della Polizia di Stato, ovvero gli immigrati, le Rems, anche addirittura dove viene fatto il TSO. Quindi dobbiamo dare una specifica quadratura e mappatura di cosa si occupa il garante dei detenuti, le persone private della libertà.

Quindi secondo il mio modesto parere bisogna un attimino vedere che il quadro, per quanto riguarda il sistema carceri, quindi a livello di Genova e Pontedecimo, sappiamo e l'abbiamo detto e l'abbiamo raffigurato tantissimo sul sovraffollamento per quanto riguarda la popolazione detenuta e sulla carenza, ovviamente è palese, organica della Polizia Penitenziaria.

A mio avviso ho sentito anche brevi, perché mi sono collegato da pochissimo, dove la figura del garante potrebbe essere anche da specchio per la Polizia Penitenziaria. No, perché andremo a distogliere la vera ed originale figura del garante. Quindi per coloro i quali dicono che lui vada a coprire anche figure come quelle dei poliziotti penitenziari, degli educatori, di tutti coloro che accedono al carcere potremo dire che sì lo farà, ma a livello istituzionale non è così.

Quindi il mio parere sul fatto che lo si voglia fare il garante non abbiamo nulla in contrario, fatelo pure a Genova, che lo facciano pure in Regione Liguria, però ribadisco e concludo semplicemente che noi, i poliziotti penitenziari, portiamo alla ribalta i problemi della Polizia Penitenziaria, ma portando i problemi della Polizia Penitenziaria ovviamente, già l'ho detto prima in sovraffollamento, portiamo anche i problemi della popolazione detenuta e quindi le allocazioni, i nuovi giunti, l'assenza del carcere a Savona, quindi l'allocazione degli arrestati a Savona, quindi Marassi e Pontedecimo vengono riempiti. Quindi dobbiamo far sì che qualcosa si vada a toccare in maniera fondamentale.

Quindi, secondo me, non c'è questa obbligatorietà, poi tutto fa bene, se lo volete fare, fatelo, da noi non c'è nessun ostacolo. Quindi vi ringrazio per averci ascoltato.

ARIOTTI (Presidente)

Grazie a lei, signor Pagani. Non vedo altri prenotati tra gli auditi.

GRILLO (F.I.)

Presidente, sono Grillo, mi prenota?

ARIOTTI (Presidente)

Certamente. Quindi non avendo più prenotati tra gli auditi, lascio lo spazio ai Consiglieri che si sono prenotati nella chat. Vedo prima prenotata la Consigliera Lodi. Prego.

LODI (P.D.)

Grazie, Presidente. Volevo ringraziare le integrazioni delle audizioni perché hanno dato uno spaccato importante e che già in aula attraverso ordini del giorno e mozioni abbiamo affrontato e in ultimo un ordine del giorno recente sulla situazione del lavoro della Polizia Penitenziaria e quindi è evidente che un garante non è la panacea di tutti i mali e non risolve tutti questi temi, che sono temi molto, molto importanti e che nel susseguirsi dei vari Governi, in realtà, non sono stati mai affrontati nella maniera attraverso la quale poi si potesse arrivare ad una risoluzione, soprattutto il sovraffollamento che è un problema apparentemente facile perché quando uno parla di sovraffollamento dice che basterebbe aumentare, come negli ospedali e come nelle strutture, il numero dei posti. Però, in realtà, l'organizzazione di un carcere e anche la collocazione di un carcere la costruzione di un carcere non è, sembra che in questo Paese sia quasi impossibile.

Poi tutto quello che ne deriva dall'organizzazione della pena e quindi, comunque, dell'aspetto del sistema giuridico e quello che è stato l'avvicinarsi di provvedimenti in tutti questi anni. Quindi sicuramente il livello di problematicità non si risolve con il tema del garante, ma di fatto il garante - come tutti hanno evidenziato - non ha poi questo compito, ma sicuramente ha un compito, come ha detto ora, mi perdonate se non ripeto il nome di chi lo ha detto, non l'ho tenuto a mente, ma ho colto l'importanza di quello che è. Invece il dire più realtà e più autorità riescono a fare una fotografia di quello che succede e a darne anche una traduzione all'esterno il più veritiera, ma soprattutto il più attuale e continua possibile, meglio è.

Infatti è di questo, perché poi, purtroppo, del carcere se ne parla quando succede qualcosa e quindi, allora, scopriamo che la Polizia Penitenziaria lavora spesso in condizioni molto

faticose e difficili, scopriamo che i detenuti avrebbero bisogni di percorsi diversi, cioè scopriamo che i direttori dei carceri spesso sono soli ad affrontare mille problemi. Tutto questo si scopre in situazioni dove c'è o una rivolta o purtroppo un grave incidente interno, eccetera, e poi sembra che tutto torni alla normalità. Il garante ha proprio anche questo obiettivo di continuo monitoraggio ed anche continua presenza ed una interrelazione tra l'esterno e l'interno, che credo che sia importante e soprattutto che sia una figura un po' super partes, che possa davvero, al di là di chi c'è al Governo, al di là di qualsiasi livello, Comune, Regione e governo centrale, al di là di tutto questo, ponga continuamente in maniera incessante questi problemi.

Mi sono chiesta anch'io quando ho condiviso con i colleghi del Partito Democratico questa cosa del garante cittadino se avesse senso perché qualcuno ha detto che c'era il garante regionale, scusate nazionale e quindi, comunque, questa figura. Sicuramente ci siamo posti anche noi il tema del doppiato eventuale o della sovrapposizione, poi però ci siamo anche detti che in realtà, proprio perché l'articolazione di queste figure di garanzia, tenendo conto che non si parla solo dei carceri, ma di tutte le persone con la limitazione della libertà, in realtà questa articolazione permette anche di affrontare le situazioni tenendo conto anche del territorio, all'interno del quale i carceri sono inseriti. Parlo di Genova e quindi dico che anche tutto il lavoro, che in realtà le direzioni dei carceri, grazie alla collaborazione della Polizia Penitenziaria, ricordo il Teatro dell'Arca a Marassi e ricordo tutto il lavoro fatto dal carcere di Pontedecimo, sono tutti progetti che sono stati possibili e ricordo non solo grazie ad associazioni che hanno investito, ma anche ad un'ottima collaborazione che c'è stata tra coloro che tutti i giorni devono però anche garantire la sicurezza e garantire la contenzione e garantire tutto questo.

Quindi credo che poi la particolarizzazione e anche un po' l'articolazione di queste figure, aiuti ancor di più nello specifico a misurarsi con quella che è la realtà, anche in termini non solo di monitoraggio negativo, perché il garante è sicuramente quello che segnala se ci sono dei problemi e io spero davvero che venga interpretato anche non solo a favore del, tra virgolette, detenuto o la persona limitata dalla libertà, ma anche di chi lavora in queste condizioni. Poi ci sono, per esempio, tutto il mondo degli operatori sanitari, che lavorano all'interno delle carceri, cioè ci sono molti mondi che lavorano interno ed esterno e anche persone e mondi che lavorano all'esterno con detenuti e quindi anche questa spola continua.

Però credo che vada visto anche in termini costruttivi e produttivi, cioè nel senso che una figura di questo tipo può anche, dalla consapevolezza di alcuni limiti e anche caratteristiche nello stesso tempo e punti di forza delle realtà penitenziarie, credo che si possano immaginare anche progetti e percorsi. Lo dico perché davvero nel momento in cui noi abbiamo in testa quelli che sono i carceri genovesi, io non posso che dire che, al di là del problema, come è stato sottolineato del sovraffollamento e anche dei problemi logistici ed organizzativi di gestione veramente concreta della situazione, devo dire che secondo me sono delle eccellenze e questo per la percezione che ho sempre avuto io come operatore sociale e socio-sanitario grazie alla collaborazione, al lavoro incessante e alla capacità anche di interpretare quello che stava succedendo da parte di tutti, dalle guardie, alla Polizia Penitenziaria, al carcere, alle associazioni, al volontariato e a tutte le istituzioni e agli organismi. Lo dico perché a volte sembra che questo garante vada con la gamba tesa in situazioni di difficoltà e di denuncia, in realtà credo che proprio su Genova si possa lavorare pensando a delle figure che, invece, possano da una parte mettere in evidenza l'ottimo lavoro e dall'altra, dove ci sono, invece, dei problemi legati molto anche alle singole situazioni e anche ai singoli percorsi, eccetera, quindi più nel particolare, vada anche ad occuparsi, invece, delle situazioni più complesse e più difficili. Però mi sentivo di dire che tutte le volte che abbiamo affrontato il tema delle carceri in comune in questi anni, quello che è emerso, oltre alle grandi difficoltà, alle fatiche e - come qualcuno diceva - a delle difficoltà molto nazionali, esiste anche un'esperienza, un'eccellenza

e anche un po' una storia dei servizi a Genova che, grazie anche ad una rete importante di volontariato, ma non solo, anche tutti i professionisti, ha permesso che questa situazione diventasse meno esplosiva di quanto avrebbe potuto essere se fosse stato diverso. Grazie.

ARIOTTI (Presidente)

Grazie, Consigliera Lodi. La parola al Consigliere Grillo.

GRILLO (F.I.)

Anch'io desidero associarmi nel ringraziare sentitamente gli auditi. Brevemente, come è mio metodo e costume, sono 17 anni che in Consiglio Comunale parliamo delle carceri. Giunta Pericu aveva già programmato l'esigenza della costruzione di un nuovo carcere a Genova, considerato soprattutto già in allora il sovraffollamento delle carceri. Obiettivo ovviamente poi previsto anche nei cicli amministrativi successivi che non si è concretizzato.

Secondo: durante la Giunta Vincenzi avevamo fatto un sopralluogo presso le carceri, dove le problematiche, che oggi qui ci sono state rappresentate, erano già ben note al Consiglio Comunale, il sovraffollamento delle carceri, disagio del personale addetto alle carceri, mancato incremento circa l'educazione, come oggi anche è stato evidenziato, struttura sanitaria carente, proposte anche approvato dal Consiglio Comunale, poi potrò esibire anche i documenti in Consiglio, quando si proponeva, proprio nella logica del sovraffollamento, del trasferimento dei carcerati nei loro paesi o città di origine. Vale per gli italiani e vale per gli stranieri, onde renderli anche più vicini durante il periodo della detenzione ai loro familiari ed evitare in questo caso trasferimenti da città italiane verso Genova o straniere per trovare i loro congiunti.

Dei lavori socialmente utili ne abbiamo parlato più volte. Ora questi obiettivi strategici in questi 17 anni, nonostante siamo stati codificati da documenti, approvati da parte del Consiglio Comunale, non sono stati concretizzati. Questo lo voglio dire perché ovviamente io sono memoria storica del Consiglio Comunale e io conservo i documenti che approva il Consiglio Comunale e pretendo, cosa giusta e saggia, che i documenti che approva il Consiglio Comunale debbano essere onorati sul piano della concreta loro attuazione o informazione se gli obiettivi approvati non sono concretamente realizzabili.

Quindi le questioni che oggi ci hanno posto gli auditi, sia oggi che nella seduta precedente, sono ben noti al Consiglio Comunale e allora bisogna risalire alle competenze. Le competenze sono di natura governativa, di natura parlamentare, di Leggi che non hanno mai affrontato concretamente questi problemi. Questo lo dico nei confronti di tutti i Governi che si sono alternati da 17 anni a questa parte. Per venire al dunque occorre concretezza, perché, vedete, cari amici auditi, siamo ad un anno e mezzo dalla chiusura di questo ciclo amministrativo e del quarto, per quanto mi riguarda, di cui si parla di carceri e di carcerati e di obiettivi che poi non si sono concretizzati. Obiettivi che, si badi bene, non sono risolvibili da un Comune solo o dalla Regione, sono obiettivi concretizzabili nella misura in cui ovviamente le Leggi dello Stato introducono elementi nuovi, tali da poterli concretizzare.

Allora, Presidente, concludendo, prima chiedo se è stato audito il garante regionale perché ritengo su una problematica di tale importanza e rilevanza, che audire il garante regionale sia utile, necessario ed opportuno non fosse altro per avere un rendiconto circa i provvedimenti dal momento in cui è stato istituito, dei provvedimenti che ha adottato e programmato. Secondo: riterrei anche opportuno, dopo due Commissioni che hanno affrontato questi problemi, a cui attribuiscono rilevanza ed importanza, conoscere anche - a prescindere poi che il provvedimento sia chiamato in aula o meno - ovviamente l'opinione e il pensiero di chi oggi rappresenta la Giunta in Commissione. È presente l'Assessore? Sarebbe opportuno che l'Assessore nel merito sia sui documenti del passato, compresi quelli di questo ciclo amministrativo, ci riferisca brevemente sui provvedimenti adottati circa in un modo sintetico

quelli che io ho richiamato e anche evidentemente, fermo restando la sovranità del Consiglio Comunale, una sua opinione dell'Assessore e della Giunta sull'odierna proposta circa la costituzione del garante anche dei carcerati nella città di Genova.

La ringrazio.

ARIOTTI (Presidente)

Grazie, Consigliere Grillo. L'Assessore è collegato ed è presente. Lascio, però, adesso la parola alla prossima Consigliera prenotata, la Consigliera Fontana. Prego.

FONTANA (L.S.P.)

Grazie, Presidente. Ma io intanto volevo ringraziare gli auditi che oggi abbiamo ascoltato. Almeno da quello che io ho percepito oggi, cioè questa figura è una figura che può in parte soddisfare determinate esigenze, ma sicuramente non completa quella che è l'esigenza base. Allora, l'esigenza base a livello carcerario l'ho già detto la volta scorsa, sarebbe necessario mettere mano al sistema carcerario, perché è da quarant'anni che questo non avviene e qua cerchiamo sempre di creare delle nuove figure operativamente manca quello che è fondamentale; cioè la riforma del sistema carcerario. Noi adesso ci stiamo preoccupando di tutelare coloro che sono privi della libertà, ma prima di questo c'è tutta una serie di criticità e complessità che mi sembra che siano state anche ben esposte dai due auditi legati alla Polizia Penitenziaria; cioè il sovrappopolamento delle carceri è un dato di fatto che non è sicuramente di questi soli tempi. Sono anni che parliamo di sovrappopolamento delle carceri. Mancanza di strutture sanitarie adeguate, il discorso che la Polizia Penitenziaria deve garantire la sicurezza, ma non ha di fatto oggi degli strumenti adeguati; cioè andiamo a cercare una figura che può nel suo contesto dare un aiuto, ma non risolviamo il problema. Questo è il concetto; cioè l'esponente della UIL della Polizia Penitenziaria ha parlato della figura del garante a livello nazionale dal 2013. Bene, questo garante nazionale dal 2013 che cosa ha fatto all'interno delle carceri? Quali contributi ha portato all'interno delle carceri nazionali, quindi automaticamente chiedo anche per quanto riguarda Genova? Cioè il discorso è che qua mi sembra che andiamo a cercare di trovare il palliativo in un corpo ormai in metastasi; cioè questo secondo me è il concetto.

Quindi questa figura, che può star bene o non star bene, possiamo essere d'accordo o possiamo non essere d'accordo, ma quale contributo reale può dare ad un sistema che sta facendo acqua da ogni parte? A questo punto quale tutela hanno coloro che lavorano all'interno delle carceri? Grazie.

ARIOTTI (Presidente)

Grazie, Consigliere Fontana. Riprende la Presidenza la Presidente Francesca Corso. Grazie.

CORSO (Presidente)

Grazie. Io non vedo altri prenotati. A questo punto chiedo se qualcun altro volesse intervenire prima di chiamare l'aula. Nessuno.

MELLANO (Garante delle persone detenute della Regione Piemonte)

Se posso, sono Mellano, volevo solo una precisazione.

GRILLO (F.I.)

Presidente, sono Grillo, per mozione d'ordine.

CORSO (Presidente)

Allora, mozione d'ordine, Consigliere Grillo e poi il signor Mellano. Prego, Grillo.

GRILLO (F.I.)

Ho chiesto, Presidente, se il garante regionale è stato invitato al fine di avere una relazione di dettaglio circa l'attività svolta programmata.

CORSO (Presidente)

Grazie. Il garante della Liguria io non credo neanche che sia ancora stato nominato onestamente. Ho questa mia ignoranza e se qualcuno avesse notizie diverse?

MELLANO (Garante delle persone detenute della Regione Piemonte)

Era per questo che chiedevo di intervenire, perché in effetti il garante regionale per il momento è una Legge in attesa di approvazione. Avevano 90 giorni di tempo per provvedere all'istruttoria pubblica e alla selezione, certo il periodo a cavallo di un'elezione non aiuta e credo che sia andrà all'autunno o oltre.

Secondo cosa che era importante, secondo me, precisare: la Legge istitutiva del garante nazionale è in effetti del 2013, è un Decreto Legge, convertito all'inizio del 2014, ma è andato in vigore con la prima nomina nel 2016. Il garante nazionale Palma e il Collegio dei Garanti sono stati in effetti, in alcune occasioni, direttamente sulla Liguria su delle tematiche specifiche, facendo una visita alle strutture penitenziarie, alle Rems e ai luoghi di custodia delle persone fermate, ma l'esigenza dei garanti comunali e regionali, secondo me è proprio dimostrata da questa difficoltà per una figura nazionale, per quanto molto attiva, ad essere puntualmente presente sul territorio e a corrispondere quelle che sono le occasioni trattamentali e progettuali che possono nascere dal territorio.

Io stesso ho coinvolto il garante nazionale su quella progettazione di cui dicevo prima, ma adesso faccio anche nomi e cognomi, Compagnia di San Paolo, perché essendo la realtà piemontese, conoscevo direttamente l'esigenza e la possibilità di intervento, ma poi gli interventi sono stati coordinati a livello locale e comunale con i garanti. Nel pieno della pandemia capire se un Ente finanziatore, interessato ad intervenire sul tema del carcere, dovesse comprare il sapone liquido o le mascherine, certo è stato determinato sentendo i referenti sul territorio e non certo a livello nazionale.

Comunque, per dare queste risposte che sapevo essere alla vostra attenzione.

CORSO (Presidente)

Grazie mille. Grazie per l'integrazione e per le risposte. Quindi Consigliere Grillo, le ha risposto il dottor Mellano.

A questo punto vedo di nuovo prenotato il dottor Michele Lorenzo, prego.

LORENZO (SAPPE Liguria)

Mi scusi se riprendo la parola, ma molto velocemente. Io sono stato come Segretario del SAPPE e ho posto e ho fatto le mie osservazioni negative sull'istituzione del garante regionale dei detenuti in Liguria. Prima perché – e non me ne voglia il buon dottor Mellano – esiste già una figura ben strutturata. È bene dire, anche se non è di competenza di questo Consiglio, ma anche per fare chiarezza, che la Liguria penitenziaria non esiste più, esiste una Regione unica, che è chiamata Piemonte, dove ha assorbito di fatto anche la Liguria. Questo è stato un elemento scaturente per far ragionare anche su, non me ne volete per la terza volta, però dico un risparmio economico di quei soldi che possono essere spesi per creare un doppione.

Invece sarebbe stato opportuno e più accettato, così come ha spiegato il dottor Mellano, per alcune iniziative fatte in Regione Piemonte che si stanno trasducendo anche in Liguria, questo per me è un ottimo risultato e vuol dire che questa azione di risparmio sta andando avanti.

Per quanto riguarda, invece, Genova, ripeto, io ho fatto un'osservazione/domanda: volevo sapere il garante comunale dei detenuti, dei detenuti e delle persone, comunque, private della libertà personale, quali strumenti innovativi è dotato per risolvere il problema, altrimenti, scusatemi, sono molto diretto, è inutile. Si tratta nuovamente di una figura che si sovrappone alle altre figure istituzionali e qui ci metto la Polizia Penitenziaria e dopo mi ricollego in questo pensiero, che non ha strumenti, che non ha competenze se non quella di denunciare. Quindi passa da un potere osservatorio ad un potere accusatorio, quello che oggi il mondo carcere non ha bisogno. Ma non ha bisogno la Polizia Penitenziaria, che è una forza di Polizia dello Stato, quindi istituzionale, ma non ci penso minimamente a ragionare in tema di ulteriore se il garante comunale dei detenuti potesse, in qualche modo, anche garantire la Polizia Penitenziaria. Mi trovate totalmente opposto.

La Polizia Penitenziaria è istituzionale, ha un suo sindacato, ha una sua organizzazione sindacale che tutela i suoi diritti e ha altri strumenti a sua disposizione come la magistratura, che conta anche di Polizia Giudiziaria. La Polizia Penitenziaria è anche Polizia Giudiziaria, che sicuramente ha i suoi canali ben strutturati e ben solidi per poter difendere sia la propria immagine che la propria attività.

Quindi, ripeto e me stesso e a tutti, il garante comunale dei detenuti e delle persone ristrette va benissimo, ma quali poteri in più ha per quanto riguarda il mondo del carcere, Genova e Pontedecimo, quali strumenti in più ha per poter risolvere quello che il vostro statuto e quello che il vostro Regolamento prevede, perché se non ne ha, scusatemi, la domanda è d'obbligo: a che serve?

CORSO (Presidente)

Grazie mille. Non vedo altri prenotati. Chiedo conferma se qualcuno vuole intervenire.

GRILLO (F.I.)

No, Presidente, sono Grillo.

CORSO (Presidente)

Sì, prego, Consigliere Grillo. Prego.

GRILLO (F.I.)

Considerate le osservazioni del dottor Lorenzo, che ringrazio sentitamente, volevo anche conoscere, ovviamente dopo due Commissioni Consiliari, dove abbiamo ovviamente trattato la questione, se l'Assessore è presente e se vuole nel merito esprimere, a prescindere dalla sovranità del Consiglio Comunale, esprimere la momento l'opinione della Giunta. È opportuno che l'Assessore intervenga.

CORSO (Presidente)

Allora, in questa seduta non era necessario il parere dell'Assessore perché è una delibera di iniziativa consiliare. È comunque presente l'Assessore Viale in rappresentanza della Giunta. Io non so se voglia intervenire, ad ogni modo diciamo che non è richiesto in quanto, appunto, la pratica è di Consiglio prettamente. Per cui io non so, chiedo all'Assessore Viale se volesse intervenire e sono ben lieta di dargli la parola. Assessore, non la sentiamo. La vedo, ma non la sento. Ora non la sento proprio. Io non so se sia un problema mio, però io non sento l'Assessore Viale.

CORSO (Presidente)

Forse ha delle cuffie collegate? Vedo che c'è il simbolo delle cuffie, degli auricolari. Non la sentiamo, Assessore. Chiedo ai tecnici se riescono ad intervenire per vedere quale possa essere il problema.

INTERVENTO

Proviamo a sentirlo telefonicamente.

CORSO (Presidente)

Grazie. No, Assessore, la contatteranno i tecnici. Attendiamo un attimo, allora, che l'Assessore Viale possa prendere la parola e nel frattempo se qualcun altro volesse intervenire?

VIALE (Assessore Pari Opportunità)

Mi sentite così?

CORSO (Presidente)

Sì, la sentiamo. Ora non più.

VIALE (Assessore Pari Opportunità)

Sì, sto disattivando l'audio al computer perché altrimenti c'è un brutto rumore di sottofondo, che mi sono connesso con il tablet.

Innanzitutto dipenderebbe dall'Assessore Fassio, che io in questo momento sto sostituendo e rimetto poi a lei il parere che esprimerà il Consiglio Comunale per quanto riguarda il parere generale della Giunta. Io se ho da aggiungere qualcosa, è che su questa pratica io mi sono andato ad informare vedendo cosa succede in altre realtà comunali a noi affini e devo dire con una, cioè mi sono approcciato cercando di vedere proprio quale fosse poi in concreto la possibilità di azione di questo garante. Senza andare a citare le singole Amministrazioni, anche per uscire un po' da una possibile polemica di livello politico, quindi proprio andando a vedere nel concreto, ho notato un grande divagare soprattutto nelle relazioni di questi garanti e poi alla fine della fiera, nonostante anni già di operatività, ho visto delle azioni concrete abbastanza scarse proprio relativamente al fatto che poi istituendo una figura, che sostanzialmente è priva di fondi e priva di una reale capacità di intervento, come invece ha il garante a livello nazionale, effettivamente non si nota un'azione poi così incisiva, ma ci si limita a quella parte di campagna di sensibilizzazione che poi in realtà, andando a vedere anche una realtà come Genova, sono già in atto soprattutto in ambiti come, appunto, l'Ordine degli Avvocati, l'Avvocatura e la Magistratura; cioè c'è tutto un, e il terzo settore e c'è già adesso in essere una serie di eventi proprio a sensibilizzazione.

Quindi questa è un po' la nota dolente su questa tematica che onestamente mi preme di rilevare. Non vorrei che poi queste misure si traducessero fondamentalmente nella sensibilizzazione di chi è già sensibile senza poi approdare ad una reale azione concreta. Quello che magari sarebbe forse utile è proprio noi come Consiglio del Comune di Genova andare anche a conoscere meglio queste realtà e vedere se è possibile ovviare in qualche modo a quello che poi alla fine è un errore, cioè la mancanza di azione concreta, cercando, appunto, di quantomeno creare uno strumento che abbia una sua utilità. Questo è effettivamente quello che ho potuto rilevare studiando un po' quello che accade in altre realtà a noi affini.

Poi, vi dico, su determinate tematiche in effetti avere una persona che se ne occupi in presa diretta a volte può risultare anche molto utile, però quello che vorrei vedere è una regolamentazione magari più incisiva e che possa giovare dell'esperienza già maturata in altre realtà.

CORSO (Presidente)

Grazie, Assessore. Vedo la Consigliera Lodi prenotata per l'intervento. Prego.

LODI (P.D.)

Grazie, Presidente. Mi sente? Ho ascoltato con interesse l'intervento dell'Assessore e io avevo dato, la pratica è stata già in mano all'Assessore Fassio che l'ha e il dottor Cavalli mi aveva, avevamo concordato alcune modifiche, non mi pareva che ci fosse da parte dell'Assessore Fassio un atteggiamento ostativo, nel senso che poi è arrivata in Commissione.

Vorrei ricordare all'Assessore Viale che qualsiasi perplessità abbia sul testo, sull'organizzazione, la nomina e le funzioni del garante, che teniamo presente questo testo è simile a tutte le città in cui è stato approvato, perché sono più o meno tutti simili, ma ovviamente essendo assolutamente un testo modificabile, la Giunta può in totale libertà, facendo anche seguito a quello che hanno detto gli auditi rispetto ai quali, devo dire, non ho trovato, a parte forse qualche leggera critica, un atteggiamento ostativo alla realizzazione di questa figura. Probabilmente mi viene da dire, essendo tutti esperti e addetti ai lavori, forse con cognizione di causa, perché so che le associazioni, che hanno promosso con forza il garante regionale e con forza sostengono i garanti cittadini, lavorano costantemente nei carceri e sanno che queste figure dove ci sono funzionano e servono.

Quindi magari se, invece, l'Assessore con la Giunta ritengono che il testo sia fragile in alcuni punti, sia non corretto, non preciso, eccetera, si può assolutamente emendare con un emendamento di Giunta, integrare con emendamenti anche, ovviamente, dei Consiglieri di maggioranza e di minoranza, con tutti coloro che vogliono contribuire. Lo ricordo perché non vorrei che sembrasse che il testo è così o pomì, cioè che il testo è così, ma è una base di lavoro. Credo che sarebbe bello ed opportuno, dopo avere audito per due giorni di fila, diciamo, realtà che hanno tutte posto, invece, un elemento, comunque, di favore, a parte, ripeto, qualche criticità, ma in percentuale, un buon riscontro anche nell'utilizzo e nell'utilità perché coloro che abbiamo ascoltato sono tutte persone che sono sul campo e non sono teorici o sociologi. Lo dico in termini che uno può analizzare la sociologia o la psicologia dei processi. È importante, però le testimonianze, che abbiamo raccolto oggi qui, non sono solo testimonianze di principio, cioè che è di principio importante avere un garante, non sono solo, ma sono anche tecnicamente e in pratica di un'occasione per poter lavorare meglio, che mi sembra quello che tutti cerchiamo di fare nell'ottica della difficoltà in cui sono costretti a lavorare tutti, sia volontari che operatori ovviamente strutturati.

Per cui invito l'Assessore, che ho sentito un po' critico e giustamente ognuno ha le sue posizioni, anche ad eventualmente immaginare delle modifiche, una proposta di modifica che come gruppo siamo assolutamente disposti a raccogliere, ad analizzare e ad interpretare per capire come si può modificare il testo, in maniera che poi il testo, raccogliendo un po' tutti i pareri e i contributi molto importanti, possa essere approvato all'unanimità non appena arrivi in aula. Grazie.

CORSO (Presidente)

Grazie, Consigliera Lodi. Vedo che il dottor Mellano ha postato qui una relazione in PDF. Chiederei innanzitutto se fosse possibile scaricarla e metterla nella cartella della Commissione, così che i consiglieri possano visualizzare di che cosa si tratta.

CORSO (Presidente)

Sì, prego, Consigliere Grillo.

GRILLO (F.I.)

Dunque, in assenza della nomina regionale e considerato che i problemi oggi trattati assumono rilevanza ed importanza, non mi ripeto sulla storia delle problematiche sollevate da 17 anni a questa parte, che fermo restando che io, ovviamente, ho anche apprezzato l'iniziativa della Consigliera Lodi e del gruppo che hanno formalizzato questa proposta, soprattutto in riferimento al fatto che la Regione non ha al momento provveduto, ma considerate anche le considerazioni del dotto Gaggero, no, questo lo dico, Consigliera Lodi, per evitare che poi questa pratica, se scritta al Consiglio, magari la Giunta esprima parere contrario, la maggioranza, come spesso e sovente succede, poi ovviamente corriamo il rischio che il provvedimento venga respinto e bocciato.

Allora perché, rispetto alla sua proposta, Lodi, vediamo e diamoci dei tempi affinché la Giunta e i Consiglieri Comunali possano proporre degli emendamenti finalizzati a rendere efficace questo ruolo, soprattutto per quanto riguarda i rapporti con il Governo e il Parlamento. La valuti, Assessore, io non faccio proposte, dico soltanto che andare in aula entro pochi giorni, siamo a fine agosto, abbiamo l'ultima seduta consiliare il 28, c'è il rischio che questa pratica ovviamente sia poi in Consiglio respinta, quando, invece, ha la necessità, considerati i contributi e in modo particolare quelli del dottor Gaggero, di valutare come si possa costruire una proposta che rispetto alle esperienze già in atto in altre Regioni, concretizzi poi concretamente la possibilità di produrre degli interventi produttivi. Non è una proposta formale, è soltanto un invito. Diamoci un po' di tempo, vediamo di raccogliere suggerimenti e proposte per rendere per far sì che questa pratica in Consiglio sia approvata a voti unanimi.

CORSO (Presidente)

Grazie, Consigliere Grillo. Ha terminato l'intervento? Okay. Vedo ancora prenotata la Consigliera Lodi, prego.

LODI (P.D.)

Sì, Presidente. No, volevo replicare, appunto, al Consigliere Grillo, che ringrazio sempre per la sua anche parte storica e capacità di comprendere le importanze degli atti, cioè io credo che non ci sia nessuna fretta che venga la pratica portata nell'ultima seduta, diciamo, di questa sessione di Consigli. Può essere portata ai primi di settembre, se questa, diciamo se l'elemento del mese possa permettere a tutti di fare una riflessione, di leggersi gli argomenti, approfondire. Diciamo che questa è una di quelle pratiche che non va dimenticata, cioè nel senso che ovviamente noi non vorremmo che venisse ritrascinata per mesi, ma se da qui ai primi Consigli di settembre c'è più possibilità per raccogliere tutti gli elementi, leggere i verbali delle Commissioni, recepire le eventuali modifiche, integrazioni o migliorie, credo che sia nell'interesse di tutti procedere in questo modo e in maniera costruttiva per immaginare, se lei è d'accordo, Presidente, un arrivo della pratica nei primi Consigli di settembre, per poter dare più possibilità a tutti di lavorare su emendamenti proposti anche alla stessa Giunta, che mi pare di aver capito che forse l'Assessore Fassio in questi giorni non c'è, in queste settimane. Quindi magari visto che anche l'Assessore Fassio è titolata su questo argomento, è bene che il suo Assessorato possa lavorarci.

Quindi se per lei va bene per noi l'obiettivo è che questa pratica vada e passi con il consenso maggiore possibile e possa essere di aiuto. Quindi se serve ragionarci nel mese di agosto ed arrivare a settembre con tutti delle proposte costruttive, ben venga.

GRILLO (F.I.)

Presidente, sono Grillo.

CORSO (Presidente)

Prego, Grillo.

GRILLO (F.I.)

Mi sembra che la proposta della Consigliera Lodi, per quanto ci riguarda, sia accoglibile.

CORSO (Presidente)

Sì, io stavo tentando di rispondere provando a reinterpretare quelle che sono le vostre proposte. Il discorso, secondo me, a questo punto sarebbe quasi nelle mani del Presidente Piana, cioè rispetto ad una calendarizzazione in Consiglio, magari ritardata rispetto a quelli che possono essere gli ultimi Consigli di questo periodo, vista la pausa estiva, al fine di permettere a tutti di ragionare su eventuali emendamenti e modifiche da proporre all'aula e via dicendo.

A livello di Commissione io in questo momento troverei non dico inutile, ma superfluo convocare una terza Commissione nella quale verrebbero convocate le stesse persone e gli stessi Consiglieri che hanno avuto già l'opportunità di intervenire due volte e che mi sembra, comunque, abbiano già espresso il proprio parere.

Mi sembra che debba passare la questione in Consiglio ed eventualmente valutare con il Presidente Piana rispetto ad una calendarizzazione ritardata rispetto a quella che possa essere la prossima settimana o nei prossimi Consigli.

Vedo la Consigliera Fontana prenotata. Prego.

FONTANA (L.S.P.)

Grazie, Presidente. Ma a questo punto io, comunque, chiamerei il documento in aula e poi sarà il Presidente Piana a stabilire quando calendarizzarla. Però è inutile fare un'altra Commissione di aggiornamento. Credo che con oggi abbiamo esaurito tutti gli argomenti possibili. Grazie.

LODI (P.D.)

Presidente, Lodi. Sì, non sono riuscita a scrivervi e volevo capire se posso parlare o se ci sono altri interventi dopo la Consigliera Fontana.

CORSO (Presidente)

Prego, parli pure.

LODI (P.D.)

No, dicevo che la nostra posizione è per andare a favore di quello che diceva il Consigliere Grillo, nel senso che recependo, va benissimo per me dare già l'aula. Sì è vero che decide il Presidente Piana, però diciamo che credo che nell'ottica della collaborazione, che vuole essere la nostra ottica, noi possiamo concertare, se siamo tutti d'accordo, con il Presidente Piana, che non ha fretta di far passare, per evitare il rischio, come diceva il Consigliere Grillo, che ci sia un vuoto e che non abbia avuto tempo di avere una sufficiente riflessione. Quindi per quanto riguarda, essendo noi proponenti, recependo quello che ha detto il Consigliere

Grillo, se questo può aiutare a riflettere su questa situazione di più e quindi arrivare poi in Consiglio con documenti, eccetera, visto che, ripeto, mi pare che anche l'Assessore Fassio non sia presente in questi giorni, noi siamo disponibili. Poi se, invece, si vuole andare al voto un po' contro anche quello che diceva il Consigliere Grillo, la maggioranza siete voi e quindi non è che possiamo fare altro.

Va benissimo non fare altra Commissione, perché diciamo che tutti gli elementi rispetto all'atto sono stati recepiti che siano anzi molto interessati e molto interessanti e si possano anche rileggere a verbale.

CORSO (Presidente)

Sì, io penso che poi questo sia, ci stiamo un po' concordando tutti sulla stessa posizione. Io in veste di Presidente di questa Commissione mi sentivo soltanto di dire che, appunto, si può fare presente se tutta la Commissione e i Commissari sono tutti d'accordo al Presidente Piana che non c'è troppa fretta rispetto all'approvazione di questo provvedimento, ma che si potrà fare a settembre. Questo posso farlo io come Presidente insieme ai Presidenti che con me fanno parte di questa Commissione.

CRIVELLO (L.C.)

Una mozione d'ordine.

CORSO (Presidente)

Sì, la vedo, un secondo solo. Parlavo solo di un riaggiornamento di questa Commissione, ma ripeto io passerei poi la palla al Presidente del Consiglio e vediamo se questa Commissione è d'accordo, appunto, a calendarizzare la proposta a settembre. Prego, Crivello.

CRIVELLO (L.C.)

Allora, forse il termine "paradossale" è un termine un po' forte, ma direi che è significativo il fatto che un lavoro collettivo indubbiamente, però vi è una proponente che ha lavorato, abbiamo coinvolto e condiviso, e ringrazio gli auditi, un rappresentante e lo siamo tutti, ma un rappresentante con una lunga esperienza, come il collega Guido Grillo, proporre un percorso, francamente mi sembrerebbe una scelta di buonsenso. Cosa ne pensi lei e sicuramente si può consultare anche il Presidente del Consiglio Comunale per il ruolo importante che ha. Mi parrebbe che sarebbe davvero una scelta di buonsenso quello di rivederci, ripensando e raccogliendo ulteriormente contributi a settembre, come è stato suggerito dal Consigliere Grillo e condiviso dalla proponente.

CORSO (Presidente)

Allora, io mi ripeto, ma poi questa è la mia posizione e la Commissione è sovrana, riaggiornare la Commissione ad oggi io penso che sia superfluo per il fatto che sono stati dati tutti gli spunti da tutti gli auditi che hanno partecipato nelle due sedute e da tutti i gruppi consiliari. Sul calendarizzare questo documento a settembre, io posso prendermi l'impegno, d'accordo con i proponenti, come proposto anche dal Consigliere Grillo, di poter calendarizzare a settembre. Questa, ripeto, è una cosa che assolutamente si può pensare se tutti i Commissari sono d'accordo. Però io oggi chiamerei l'aula, nel senso che sospendere una Commissione per riaggiornarla nuovamente a quale pro?

Consigliere Baroni, la vedo prenotata. Prego.

BARONI (C.)

Grazie, Presidente. Io volevo semplicemente chiarire che il Consigliere Grillo non ha posto la questione di non chiamare aula o chiamare aula, cioè ha detto tutta un'altra cosa, ha detto:

“Abbiamo il tempo necessario per approfondire ancora, eccetera, eccetera”, ma l’approfondire vuol dire che ogni Consigliere, ogni gruppo, ogni istituzione può fare un lavoro di approfondimento se lo vuole fare. Ciò non impedisce assolutamente il fatto che dopo due Commissioni, dopo tutti i discorsi fatti e le ore passate a chiarire, io non capisco cosa ci sia ancora da approfondire e da chiarire. Se ci sono delle cose da chiarire, saranno da chiarire all’interno magari dei gruppi attraverso un giudizio anche politico sul documento e quant’altro, però questo è un lavoro che va fatto a prescindere. Abbiamo costruito un ponte in un anno e non possiamo riconvocare un’altra Commissione a settembre per dire le stesse cose che abbiamo detto alla prima Commissione e quello che abbiamo detto oggi, con tutti i ringraziamenti di coloro che sono intervenuti e che loro stessi hanno detto che non hanno nulla di nuovo da dire; cioè stiamo dicendo le stesse cose tutti quanti.

Quindi io chiamerei l’aula, così tanto non cambia niente e andiamo avanti con la pratica. La pratica arriverà a suo tempo debito in aula e si voterà.

CORSO (Presidente)

Mi trova d’accordo, Consigliere Baroni, anche perché, appunto, da sempre è previsto che ogni gruppo possa poi presentare tutti i dovuti emendamenti a seguito di studi approfonditi.

Consigliere Campanella, prego.

CAMPANELLA (F.D.I.)

Grazie, Presidente. Sarò molto veloce perché mi ha anticipato il Consigliere Baroni e condivido totalmente quello che ha detto. Aggiungo solamente di non fare gli errori che facevano nelle precedenti Amministrazioni, cioè quello di parlare e parlare, ripetersi e ripetersi, perché pure a me è parso che anche qualche déjà-vu rispetto alla precedente Commissione e questa è la seconda. Farne una terza sarebbe una replica della replica. Cerchiamo di essere concreti, altrimenti venderemo parole, venderemo fumo, ma non fatti. Noi non siamo capaci ad essere così e quindi mi associo anch’io al fatto di chiamare l’aula e di proseguire con i lavori. Grazie, Presidente.

CORSO (Presidente)

Vedo ancora due prenotati. Nel frattempo, come sempre, ricordo che gli uffici manderanno di queste Commissioni, che sono avvenute su questa tema, a tutti i gruppi consiliari al fine che ognuno possa studiarsi tutti gli interventi. Quindi tutti i pareri di tutte le persone intervenute e che possa produrre poi gli emendamenti che in questo caso sarebbero i contributi alla pratica una volta che è chiamata in aula.

Consigliera Lodi, prego.

LODI (P.D.)

Ma, Presidente, mi scusi, perché l’intervento del Consigliere Capogruppo Campanella mi ha, purtroppo, costretta ad intervenire, perché non so lui cosa sappia di come procedevamo, visto non c’era e in realtà le Commissioni – e mi pare che la minoranza lo sappia e lo possa testimoniare, infatti il Consigliere Grillo testimonia sempre il funzionamento e sa come funzionano le cose – erano sempre fatte per dare a tutti spazio e soprattutto alla minoranza. Vorrei anche dire che un’eventuale altra Commissione, perché funziona così, cioè di solito si cerca di evitare anche che si arrivi in Consiglio quando le cose non sono sufficientemente chiare. Mi sembrava, ma evidentemente ho sbagliato ancora un’altra volta, perché quando si fanno e ci si pone in un’ottica di collaborazione e di lavoro insieme, poi ci si sente dire che era meglio come chi lavora ora e non come era prima, riducendo tutto ad una banale polemica. Invece l’atteggiamento della minoranza, proprio per l’importanza di questa pratica, era eventualmente di valutare una Commissione non per audire, perché, ripeto, ma

eventualmente, qualora visto che sono state fatte delle critiche in senso costruttivo e si poteva modificare il testo, a volte succedeva, anzi molto spesso succedeva nella precedente Amministrazione che per arrivare a dei testi già condivisi e quindi la Giunta aveva già l'emendamento condiviso in Commissione, evitando inutili polemiche in Consiglio, si arrivava ad un lavoro fatto meglio, concertato, espressione di una democrazia trasversale che portava a casa un risultato che andava bene a tutti.

Questo di solito è un modo democratico con cui si lavora e quindi se, eventualmente, si pensava ad un'altra Commissione, non era per perdere tempo, ma era per, visto che non tanto dalla minoranza, ma dalla maggioranza sono state posti una serie di quesiti e dato che l'obiettivo è quello di arrivare al documento più condiviso e veramente in termini costruttivi possibile, una Commissione successiva poteva servire perché la maggioranza con la Giunta portassero le eventuali modifiche e documenti, ci mettessimo già d'accordo in senso ovviamente democratico. Quindi questo permetteva di fare un buon lavoro.

Lo dico perché e mi dispiace, visto che noi non abbiamo fatto polemiche e avevamo un atteggiamento il massimo e il maggior costruttivo possibile in questo senso, e davvero ringrazio di cuore il Consigliere Grillo, spiace che non venga mai compreso questo, ma si debba ridurre tutto, secondo me, ad una inutile e alquanto abbastanza dannosa polemica, che francamente non colgo nella sua concretezza rispetto alla situazione che si è venuta a creare.

CORSO (Presidente)

Consigliera, io non so a chi si rivolgesse nello specifico, io non penso di aver fatto polemica.

LODI (P.D.)

Al Consigliere Campanella, l'ho detto all'inizio, Presidente.

CAMPANELLA (F.D.I.)

Presidente, per fatto personale.

CORSO (Presidente)

Sì, un secondo, per favore, Consigliere. Vedo prenotato il Consigliere Ariotti e poi le ridò la parola. Prego.

ARIOTTI (L.S.P.)

Grazie, Presidente. Ma assolutamente senza nessuna polemica, anzi direi che sono state due Commissioni complete e molto interessanti, dove abbiamo potuto ascoltare tutte le audizioni coinvolte su questo tema. Io sarei assolutamente per chiamare l'aula, la dichiarazione di voto e poi, come già è stato proposto, ovviamente come è possibile fare, valutare degli emendamenti sul testo. Oltretutto abbiamo anche ricevuto durante questa Commissione una nuova documentazione, che verrà girata a tutti i gruppi. Quindi direi che sono state due Commissioni assolutamente complete.

Quindi anch'io mi associo per la votazione, chiamare l'aula e poi ci rivedremo in Consiglio. Grazie.

CORSO (Presidente)

Prego, Consigliere Grillo.

GRILLO (F.I.)

Per rendere chiara questa decisione, chiamiamo il provvedimento per l'iscrizione in aula, da iscriversi nel mese di settembre, che sia trattata nel mese di settembre e utilizzare questo

tempo per consentire ai Consiglieri Comunali e alla Giunta eventualmente di integrare il testo. Questa è la proposta. In aula però non a fine luglio, ma a settembre. Mi sembra che questo coincida un po' con tutti gli interventi.

CORSO (Presidente)

Esatto, Consigliere Grillo. Lei ha più esperienza ed è molto più bravo di me. Io è quello che ho tentato di dire dall'inizio. Io penso che come abbiamo fatto per innumerevoli altre pratiche, si possa in questo momento chiamare l'aula. Io personalmente insieme agli altri Presidenti mi riserverò di sentire il Presidente Piana, dicendo che, appunto, questa Commissione ha pensato e ha ritenuto che fosse giusto calendarizzare questa pratica non adesso, ma a settembre per dare modo a tutti quanti di preparare degli emendamenti e dei contributi a questa pratica, appunto. Dopodiché a settembre si vedrà. Mi fa pervenire gli emendamenti magari per tempo al gruppo proponente in modo di arrivare ad una forma di delibera che possa mettere d'accordo più persone possibili perché questa delibera possa passare con un maggior consenso possibile, come ha auspicato la Consigliera Lodi.

A questo punto direi che possiamo chiamare l'aula, se non ci sono altri interventi. Direi di no. Allora, chiamiamo l'aula per la delibera di Consiglio 183 del 25 maggio 2020, proposta di deliberazione dei Consiglieri del Partito Democratico, ai sensi dell'articolo 51 del Regolamento del Consiglio Comunale: "Istituzione del garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Genova e approvazione del relativo Regolamento. Lega Salvini Premier? Cambiamo?"

CORSO (Presidente)

Italia Viva?

Aula

Vince Genova?

Aula.

Forza Italia?

Aula.

Fratelli d'Italia?

Aula.

Partito Democratico?

Aula.

Lista Crivello?=
Aula

Movimento 5 Stelle?

Aula

Chiamami Genova?

Aula

CORSO (Presidente)

Gruppo Misto. Non so se sia presente il Consigliere Santi. Gruppo Misto? Non aula, va bene. Okay. Innanzitutto ringrazio tutti gli auditi e gli intervenuti in questa Commissione. Se il Consigliere Campanella voleva intervenire per fatto personale, ne ha facoltà. Consigliere Campanella?

CAMPANELLA (F.D.I.)

Stavo dicendo solamente che non era una polemica la mia e ricordare ciò che è avvenuto nel passato, che subito sono pronti a buttarla sul personale gli altri, nel senso che io non ho fatto polemiche, ma ho fatto una descrizione di quello che succedeva nelle precedenti Amministrazioni. Grazie.

CORSO (Presidente)

Grazie, Consigliere. A questo punto dichiaro chiusa la seduta di oggi. Vi ringrazio tutti. Buona giornata.

ESITO:

<p>Delibera di Consiglio N. 183 del 25/05/2020 Proposta di Deliberazione dei Consiglieri del Partito Democratico, ai sensi dell'art. 51 del Regolamento del Consiglio Comunale: ISTITUZIONE DEL GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE DEL COMUNE DI GENOVA E APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.</p>	<p>DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Cambiamo - Chiamami Genova - Forza Italia - Fratelli d'Italia - Italia Viva - Lega Salvini Premier - Lista Crivello - Movimento 5 Stelle di Genova - P.D. - Vince Genova - ;</p>
---	--

Il Presidente alle ore 16.10 dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
(Fabio Ariotti)

Il Presidente
(Francesca Corso)

Documento firmato digitalmente